



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 19

8^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavori pubblici,
comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

295^a seduta: mercoledì 22 giugno 2011

Presidenza del presidente GRILLO

I N D I C E**DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE**

(2201) PINZGER e THALER AUSSERHOFER. – Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro ferroviario della Val Venosta

(2697) Deputato ZELLER ed altri. – Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario della Val Venosta/Vinschgau, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

* PRESIDENTE	Pag. 3, 5, 7 e <i>passim</i>
CICOLANI (PdL)	4, 5
FILIPPI Marco (PD)	4, 7
IZZO (PdL)	8, 9
* MAGISTRELLI (PD)	8
MANTOVANI, sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti	6
PINZGER (UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN- MRE-PLI)	3
RANUCCI (PD)	5, 8
* STIFFONI (LNP), relatore	5, 8, 9
VIMERCATI (PD)	9
ZANETTA (PdL)	7

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud: CN-Io Sud; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-Alleanza per l'Italia: Misto-ApI; Misto-Futuro e Libertà per l'Italia: Misto-FLI; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Mantovani.

I lavori hanno inizio alle ore 15,40.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(2201) PINZGER e THALER AUSSERHOFER. – *Disposizioni in favore delle famiglie delle vittime del disastro ferroviario della Val Venosta*

(2697) Deputato ZELLER ed altri. – *Disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario della Val Venosta/Vinschgau*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2201 e 2697, già approvato dalla Camera dei deputati, sospesa nella seduta pomeridiana del 18 maggio scorso.

Ricordo che la relazione è già stata svolta; dichiaro pertanto aperta la discussione generale.

PINZGER (*UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI*). Signor Presidente, signor Sottosegretario, onorevoli colleghi, nella terribile tragedia ferroviaria che ha colpito la Val Venosta il 12 aprile 2010 hanno perso la vita 9 persone e 28 sono rimaste ferite. Poiché sono residente a Silandro, che dista solo 2 chilometri dall'accaduto, mi sono immediatamente recato sul luogo della sciagura, potendo così constatare di persona la portata della disgrazia che ha colpito soprattutto studenti e lavoratori pendolari che frequentano abitualmente quel treno. Ciò spiega pertanto anche il mio particolare interesse per questo provvedimento.

Come è noto, si è trattato di un incidente assolutamente imprevedibile e purtroppo, nonostante i sistemi di sicurezza fossero di ultima generazione, non si è riusciti ad evitare la tragedia.

Ho potuto accompagnare sul posto il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli, il quale ha riferito che si è trattato di una tragica fatalità dovuta a un'incredibile sequenza di circostanze negative. Esprimo dunque nuovamente un sentito apprezzamento per l'immediata presenza del Ministro.

Entrando nel merito del provvedimento, vorrei anzitutto esprimere il dovuto ringraziamento al Presidente del Senato, al presidente Luigi Grillo, al relatore Stiffoni e a tutti i Gruppi parlamentari che hanno permesso la trattazione in sede deliberante dei disegni di legge nn. 2697 e 2201, recanti disposizioni in favore dei familiari delle vittime e in favore dei superstiti del disastro ferroviario della Val Venosta. Il disegno di legge

n. 2697, presentato dal collega Zeller e altri, è arrivato in Senato dopo l'approvazione da parte della Camera dei deputati, dove è stato pienamente condiviso dagli schieramenti. Qui è iniziata la trattazione insieme al disegno di legge n. 2201, di mia iniziativa.

Riguardo alle osservazioni del relatore Stiffoni, che non posso condividere pienamente, mi preme sottolineare che il presidente della comunità comprensoriale è altresì un sindaco e dunque un'istituzione che conosce da vicino il territorio e i suoi abitanti. Si può escludere fin d'ora qualsiasi ambiguità, poiché l'incarico di individuare i familiari delle vittime e di determinare la somma spettante a ciascuno di essi sarà esercitato da quest'ultimo d'intesa con il presidente della Provincia autonoma di Bolzano in proporzione allo stato di effettiva necessità del beneficiario.

Lo stanziamento di 800.000 euro per l'anno in corso e di 2,2 milioni di euro per l'anno 2012 in favore dei familiari delle vittime e di coloro che a causa del disastro hanno riportato lesioni gravi o gravissime è di enorme importanza, considerato che le persone colpite dalla tragedia hanno dovuto affrontare, oltre al dolore fisico e psicologico, anche oneri imprevisti e spese materiali a causa delle quali devono tuttora affrontare serie difficoltà economiche.

Ringrazio nuovamente tutti componenti di questa Commissione, il relatore e il Presidente ed auspico che, similmente a quanto già avvenuto in occasione del terribile incidente di Viareggio, anche questo provvedimento possa concludere al più presto il proprio *iter*, prima delle ferie estive, con l'approvazione definitiva in questa sede.

FILIPPI Marco (*PD*). Signor Presidente, vorrei testimoniare tutta la vicinanza del Gruppo PD ai parenti delle vittime e a quanti sono rimasti danneggiati dall'evento. Ovviamente non faremo mancare il nostro voto favorevole (non ci siamo sottratti a questo impegno), come del resto anche in altre circostanze a partire dalla strage di Viareggio. Abbiamo memoria della tragedia della Val Venosta e, per quanto per nostra cultura siamo poco inclini ad assumere l'elemento della fatalità rispetto a disgrazie che hanno per conseguenza morti e feriti significativi, indubbiamente il caso ha specificità che ci hanno colpito e commosso; pertanto non possiamo che assumere l'elemento della fatalità come un dato di imponderabilità rispetto all'evento che si è verificato.

Preannuncio quindi il nostro voto favorevole sul provvedimento.

CICOLANI (*PdL*). Signor Presidente, preannuncio il voto favorevole del Gruppo PdL e colgo l'occasione per esprimere una volta di più la nostra solidarietà alle popolazioni e alle vittime dell'incidente.

Vorrei solo ricordare un elemento di discussione che nacque già per Viareggio, cioè la necessità che i grandi concessionari come Ferrovie dello Stato abbiano strutture assicurative che consentano di intervenire immediatamente a sostegno della vittima senza che ciò indichi un'ammissione di responsabilità, ma soltanto l'esercizio del ruolo di concessionario, salvo

poi vedere risarcite le stesse assicurazioni laddove si accertino successivamente le responsabilità.

RANUCCI (*PD*). Come avviene con l'assicurazione RCA delle automobili.

CICOLANI (*PdL*). Esattamente. Ricordo ancora che nel caso di Viareggio per mesi nessuno, se non per un intento immediato degli enti locali, risarcì persone che erano rimaste senza lavoro, senza reddito e senza casa, perché addirittura le Ferrovie non denunciarono il fatto all'assicurazione ritenendo di non aver alcuna responsabilità in merito. Ciò probabilmente è vero, ma non giustifica il fatto che centinaia di persone assolutamente incolpevoli non possano avere soddisfazione immediata per i bisogni causati dall'incidente. L'idea poi di fare una legge a sostegno delle vittime deve rimanere un fatto straordinario e indipendente dal tipo di danno che queste hanno avuto. Si tratta di un'opportunità da valutare caso per caso.

Considerata la situazione specifica siamo pertanto favorevoli a questa iniziativa legislativa.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Mi sembra che gli esponenti del PD e del PdL abbiano nei loro interventi già anticipato le dichiarazioni di voto. Accolgo sicuramente l'invito del nostro collega Pinzger a fare in fretta e sono convinto che ci siano le condizioni per arrivare ad un voto unitario, analogamente a quanto avvenuto alla Camera. Devo però anche dire che ricordo bene la relazione del senatore Stiffoni, che aveva avanzato in termini dialettici delle osservazioni suscettibili di essere trasformate in emendamenti. Se così fosse, ovviamente la presentazione di emendamenti non ci consentirebbe di procedere in modo molto spedito.

STIFFONI, *relatore*. Signor Presidente, come avevo detto all'inizio, è passato già un mese dalla mia relazione iniziale e mi sarei pertanto aspettato anche dei tempi più rapidi. Nella mia esposizione iniziale avevo detto che da parte nostra, e penso da parte di tutti, non c'era assolutamente alcuna volontà di ostacolare questo provvedimento. Avevo però avanzato delle osservazioni, che nessuno dei colleghi ha ripreso e che non mi sembrano tanto «campate in aria».

Prima di tutto, collega Pinzger, so benissimo che il presidente della comunità della Val Venosta è un sindaco ed una persona autorevolissima, però è la prima volta che in un provvedimento che elargisce un contributo a vittime di stragi e di incidenti di questo genere viene data ad un amministratore locale anche la possibilità di incidere nel percorso del risarcimento, individuando le persone che hanno più o meno titolo a essere risarcite ed in che quantità. Ricordo ancora, collega Pinzger, come nell'illustrazione iniziale avevo sottolineato che in occasione del risarcimento del disastro del Cermis, quando il famoso aereo americano tranciò i

cavi della funivia, si seguì un percorso assolutamente diverso, che portò al giusto risarcimento di tutti gli aventi titolo da parte di un commissario *ad acta*, il quale in tre mesi risolse tutta la questione: disponendo già dei fondi, individuò le persone e procedette al risarcimento. Nell'articolato che ci è pervenuto dalla Camera si dice che le elargizioni devono essere individuate in maniera precisa da parte di questo presidente. Concordo con il collega Pinzger, non ci sarà da parte di questa figura alcuna partigianeria per l'uno o l'altro, ma, sempre nell'articolato, all'articolo 2, ci sono dei «paletti» abbastanza inusuali. Mi riferisco alla norma che prevede che le elargizioni siano corrisposte secondo un ordine che vede il coniuge o il convivente *more uxorio* ed i figli, quindi i genitori, poi i fratelli e le sorelle se conviventi a carico, e successivamente i conviventi a carico negli ultimi tre anni precedenti l'evento. Vorrei ricordare a me stesso e a tutti i colleghi che la fattispecie della convivenza *more uxorio* non è prevista da nessuna parte. Vorrei fare due esempi soltanto. È stato citato il disastro di Viareggio: tra i deceduti c'era un divorziato da undici anni che conviveva *more uxorio*, con figli; la sua compagna non ha avuto alcun tipo di risarcimento bensì soltanto i figli. Altro esempio: a Nasiriya è morto un militare che conviveva – non era ancora sposato – con una signora; nonostante convivesse già da tre-quattro anni, questa non ha avuto alcun tipo di risarcimento, bensì sono stati risarciti i genitori. Avevo posto allora anche il seguente quesito: se per caso uno degli aventi diritto, ad esempio il padre o la madre, fanno causa e pretendono loro di avere il risarcimento del danno e non la convivente *more uxorio*, che cosa succede? Viene impugnato tutto il provvedimento, viene bloccato e nessuno avrà più alcun tipo di risarcimento? Sono domande che mi sono poste. Per carità, ci sarà il caso magari della persona rimasta vedova in questo incidente della Val Venosta che ha tutto il diritto ad un risarcimento perché va bene così, però mi sono poste queste domande e le pongo a tutti voi. Siamo sicuri di aver fatto o di fare qualcosa di veramente giusto e valido per tutti coloro che hanno diritto a questi risarcimenti o restano dei dubbi?

Non vorrei avere questi dubbi, nel rispetto di coloro che sono deceduti o che hanno avuto gravi menomazioni, ferite o quant'altro. È una domanda che pongo a tutti, io non ho nessun problema. Ripeto, ho parlato anche con i colleghi nostri omologhi alla Camera, che sarebbero disponibilissimi già prima dell'estate, se decidessimo di introdurre delle modifiche, ad approvare velocemente il provvedimento. Lascio ai colleghi ed al Presidente la decisione, non voglio assolutamente frapporre ostacoli inutili, se la maggioranza decide di non modificare il provvedimento.

MANTOVANI, *sottosegretario di Stato per le infrastrutture ed i trasporti*. Signor Presidente, trattandosi di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, il Governo non può che rimettersi alla volontà della Commissione, sottolineando che l'evento risale ormai a quattordici mesi orsono e auspicando quindi una sua rapida approvazione, in modo tale da poter intervenire al più presto a favore delle famiglie colpite, cui rinnovo ovviamente il cordoglio non solo del Ministro ma dell'intero Esecutivo.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola agli altri colleghi, vorrei dire che se il relatore, come ha fatto del resto adesso molto amabilmente e molto puntualmente, intende insistere nella proposizione di modifiche a suo giudizio migliorative, allora non possiamo far altro che prevedere un termine il più ravvicinato possibile per la presentazione degli emendamenti.

Propongo intanto di adottare quale testo base l'Atto Senato n. 2697, già approvato dalla Camera dei deputati, e di fissare il termine per la presentazione degli emendamenti per le ore 18 di lunedì 27 giugno 2011.

Poiché non si fanno osservazioni, così resta stabilito.

FILIPPI Marco (PD). Signor Presidente, intervengo a titolo personale e anche come gesto di cortesia rispetto al modo garbato e affabile con cui il collega Stiffoni ha posto alcune questioni, che indubbiamente meritano anche un momento di riflessione.

Devo dire che rispetto alle questioni poste dal senatore Stiffoni oggettivamente non ho certezze, ma vorrei fosse chiaro che non c'è stata nessuna sottovalutazione. L'atteggiamento che avevo assunto a livello personale prendeva le mosse dalla constatazione che il presidente della comunità non è certo una persona scappata di casa, sia per il ruolo che riveste, sia soprattutto perché ritengo sia un buon principio individuare l'autorità più prossima ai cittadini e, in questa fattispecie, ai soggetti che hanno vissuto la disgrazia, anche perché sicuramente è più difficile risolvere il problema a livello centrale.

Per quanto concerne l'altra questione più delicata in riferimento alla convivenza *more uxorio*, la volontà del legislatore era favorevole ad un'interpretazione estensiva che consentisse di risarcire le persone più vicine. In ultimo, la dichiarazione di voto resa dal senatore Cicolani non intendeva tarpare le ali alle questioni proprie della discussione generale, ma era un segnale teso a dare celerità al provvedimento perché, a fronte della situazione vissuta da familiari e parenti, il fattore tempo non è ininfluente rispetto alla qualità del provvedimento stesso. Bisogna essere certi di avere la massima celerità operativa sull'*iter* del presente disegno di legge anche con i colleghi della Camera, perché in questo caso il fattore tempo è determinante.

ZANETTA (PDL). Tendenzialmente, conoscendo la vicenda solo attraverso i riscontri giornalistici, credo che, a distanza di un anno dai tragici eventi da cui prende le mosse, questo disegno di legge esprima un bisogno effettivamente acclarato. Inoltre, mettendomi nelle vesti dell'amministratore incaricato di risolvere questa situazione, sono certo che darà risposte precise.

Capisco che in linea generale le questioni sollevate dal senatore Stiffoni possano avere una rilevanza anche riproducibile in altri contesti, ma tendenzialmente, tra un commissario *ad hoc* che andrebbe nominato e un amministratore in carica, sono più propenso a credere che l'amministratore locale sia maggiormente in grado di rispondere a delle esigenze acclamate.

Peraltro, il disegno di legge in discussione è d’iniziativa di parlamentari del territorio che, per come li conosciamo, esprimono esigenze vere e concrete.

RANUCCI (*PD*). Vorrei solo osservare che le vittime della tragedia sono nove, di cui una sola conviveva *more uxorio*; credo quindi che occorra prestare attenzione a non far scelte che colpiscano una sola persona. Capisco che bisogna aiutare l’amministratore locale a essere sereno nelle decisioni, ma non bisogna fare discriminazioni rispetto a nove vittime.

STIFFONI, *relatore*. Vorrei solo chiarire che la mia preoccupazione non è tanto quella di risarcire la signora che è rimasta «vedova», ma è dovuta al fatto che di fronte al denaro certi parenti non guardano in faccia a nessuno; non vorrei quindi che ci fossero contenziosi che potrebbero bloccare i risarcimenti.

IZZO (*PdL*). Vorrei solo osservare che, se dovessimo individuare soltanto il rispetto delle norme sulla successione previste dal codice civile, avremmo risolto tutti i problemi e avremmo messo fine alla *querelle* e alle giuste preoccupazioni sviluppatesi nel corso del dibattito.

Il testo in discussione propone un’assegnazione di cifre diversa rispetto a quella prevista dal codice civile, perché all’articolo 2, comma 2, lettera *a*) si fa riferimento al coniuge superstite e alla lettera *b*) si stabilisce che, in mancanza del coniuge superstite, il risarcimento va al figlio. Dobbiamo quindi ricordare che esiste il diritto di successione, regolamentato dal nostro codice civile, a cui dobbiamo rifarci per chiudere ogni discussione su quella che potrebbe essere la cornice entro cui si troveranno ad operare il presidente della Provincia autonoma di Bolzano e quello dell’area comprensoriale. Essi avranno la necessità d’intervenire per individuare i beneficiari, ma devono anche avere una cornice all’interno della quale non devono muoversi *ad libitum*, ma alla luce del rispetto delle norme che regolano il diritto di successione nel nostro Paese.

MAGISTRELLI (*PD*). Signor Presidente, evidentemente se adottiamo la scelta proposta dal collega, quella cioè di rinviare all’applicazione della norma al diritto successorio, sballano tutti i criteri. Mi sembra invece che il disegno di legge intervenga anche in modo «speciale», in supplenza alla mancanza di polizze assicurative e diventa un modo per risarcire queste persone per il loro stato di bisogno. Il disegno di legge interviene quindi per aiutare persone che concretamente si sono trovate in una situazione rispetto alla quale mi sembra che non siano emerse colpe, quindi lo Stato ha un compito di supplenza e interviene in aiuto delle vittime. A questo punto, essendo speciale la situazione, deve esserlo anche la graduatoria che prevede il risarcimento.

Concludo dicendo che nel caso in cui dovessimo semplicemente far applicare i diritti successori a questa norma, credo che faremmo un passo indietro rispetto alle attese formulate con il disegno di legge.

IZZO (*PdL*). Perché devono essere esclusi i figli rispetto al dettato del codice civile?

STIFFONI, *relatore*. Nella fattispecie, la sopra citata «vedova» ha un figlio, quindi non avrebbe nessun danno.

VIMERCATI (*PD*). Avrebbe un danno morale se il risarcimento andasse al figlio e non a lei.

PRESIDENTE. La discussione è stata utile per chiarire i termini del problema. Siamo in presenza di una situazione speciale, a fronte della quale alcuni colleghi di loro iniziativa hanno presentato disegni di legge al Senato e alla Camera, dove il disegno di legge è stato approvato all'unanimità. Il Senato deve ora valutare le osservazioni del relatore Stiffoni e quelle emerse nel corso del dibattito.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 16,15.

